



IL ROTARY  
FA LA DIFFERENZA



## LEADERSHIP ROTARIANA

**Relazione tenuta dal nostro Istruttore di Club, Andrea Di Batte  
giovedì 1 marzo 2018**

Nel 2007 all'interno del Piano Strategico, il Rotary ha adottato i cinque valori fondamentali, riconoscendoli come caratteristiche fondamentali dell'essere rotariani, che sono:

- Servizio
- Amicizia
- Diversità
- Integrità
- Leadership.

Di amicizia, ricorderete, abbiamo parlato un mese fa, oggi invece il valore di turno è la leadership.

A mia memoria ricordo che l'argomento è stato trattato nel tempo anche da altri istruttori, anni fa da Lorenzo Di Cosimo, più recentemente Massimo Nannipieri, l'anno passato da Giorgio Odello, quindi... dopo "cotanto senno"... oggi ho poco da aggiungere e anche se qualcuno dirà che "repetita iuvant" io non vorrei abusare.

Quello che invece vorrei fare, parlandovi di leadership rotariana è stimolare a tutti noi alcune riflessioni che alla fine spero emergano dopo avervi letto queste poche righe.

Quando mi sono messo a pensare cosa vi avessi potuto dire quest'oggi su la leadership Rotariana ho notato come questa offra spunti per riferimenti su argomenti che interessano le molte attività che noi svolgiamo appartenendo al Rotary.

Noi portiamo acqua nei paesi aridi, costruiamo scuole nei paesi analfabeti, portiamo salute nei paesi dove salute non c'è, costruiamo ospedali per curare gli ammalati di quei paesi, portiamo pane a coloro che sono privi di cibo, calore e sostegno umano, portiamo amore e amicizia con progetti a livello internazionale, ed a livello locale ogni Club elabora ed attua dei progetti per cercare di migliorare la società, l'ambiente, il territorio e quindi anche la qualità della vita dei cittadini della comunità dove il Club stesso opera.

Il Rotary, pone la Leadership tra i suoi valori fondamentali ed è per questo motivo che ha bisogno di Leader, ovvero persone capaci di progettare e realizzare iniziative, leader che grazie alle loro esperienze professionali riescono a promuovere la rivalutazione dei valori, l'osservanza delle regole, il rispetto per le originarie tradizioni e la loro evoluzione ed essere riferimento anche per le istituzioni, leader che devono mettersi in evidenza come partner affidabili e validi, ai quali dare aiuto da parte di chi ha i mezzi finanziari e strutture tali da poter affiancare anche per i progetti di ampia portata.

Leader Rotariano è colui il quale è consapevole di tutto ciò e lo partecipa con i soci del proprio Club, non solo, ma anche con la propria comunità, affinché possa interessare al Rotary uomini e donne di qualità morale e professionale, con il fine di acquisirli alla nostra causa.

L'immagine del Rotary dipende soprattutto dalla qualità e dal valore professionale dei soci, opportunamente prescelti per la loro Leadership appunto, ed è per questo che il Rotary ha sempre goduto di una ottima immagine, quella stessa che oggi a mio avviso dobbiamo conservare con Leader che siano veramente tali.

La Leadership Rotariana si fonda sull'integrità morale, sulla correttezza nelle professioni e negli affari, e sulla capacità di agire al di sopra del proprio interesse personale, seriamente e concretamente, non a parole.

Un vero Leader Rotariano non cercherà mai "potere" perché sa bene che Rotary significa "Servire".

Abbiamo bisogno di Leader capaci di operare all'interno delle comunità nelle quali si trovano i nostri Club. E' lì che possiamo esprimerci, è lì che possiamo mostrare l'efficacia degli scopi del Rotary.

Ma attenzione senza intraprendere contatti utili al proprio conto, non per tessere una tela personale, ma con la responsabilità rotariana di apportare un contributo concreto al benessere della comunità, perché il Rotary è al servizio della collettività, non è al servizio del singolo rotariano.

Ma è veramente così?

Chi ha occasione di frequentare anche altri Club oltre al nostro, avrà notato che in alcuni Club non sempre si fa Rotary.

Vi sono Club dove l'assenteismo è molto elevato.

Vi sono Club nei quali le Commissioni non lavorano, Club che non sviluppano programmi di formazione rotariana, di informazione e di conoscenza del Rotary, Club dove alcuni soci chiedono modifiche di procedure che sono invece il simbolo della rotarianità.

Evidentemente questi Club non hanno una appropriata Leadership.

Per fortuna, senza ombra di dubbio, posso affermare che non è il nostro caso, grazie anche ad una serie di ottimi nostri presidenti.

Il Rotary è fondato anche sulle competenze professionali e all'interno del Club queste si esprimono con le Commissioni le quali devono riunirsi periodicamente, ideare, sviluppare e proporre nuovi progetti, altrimenti sono semplici bacheche di nominativi.

Il Rotary è parte della nostra società e se la società oggi manifesta sintomi di decadenza, non dobbiamo importare tale decadenza nel Club, ma al contrario dovremo portare, con la nostra leadership, più Rotary nella società e qui si apre la finestra sull'importanza della comunicazione interna ma soprattutto esterna.

Il Rotary fa sempre appello all'etica dei comportamenti di tutti i propri membri. Un Leader che abbia la consapevolezza di ciò, è tenuto a tutelare la vita e lo sviluppo del Club, anche se non è il Presidente, anche se non fa parte del Consiglio.

E' sufficiente che sia socio e in quanto tale Leader, cioè persona con il coraggio delle proprie idee e la consapevolezza delle proprie responsabilità.

La necessità del Rotary di avere al suo interno Leader, deve orientare la scelta di nuovi soci. E qui si apre al problema dell'espansione.

Giorgio lo sa, sono fra coloro che non si strappano i vestiti per la diminuzione quantitativa dei soci, non dobbiamo dimenticare che la nostra funzione di leader è come quella del lievito. Un buon fornaio sa che ne basta poco per far fermentare un grande massa di pasta, quindi ciò che conta oggi forse non è solo pensare a risolvere i nostri problemi di effettivo, dilatando le classifiche o pensando ai giovani ed alle donne come panacea della crisi. Ciò che conta oggi è la capacità di creare valore, di immettere intelligenza nell'organizzazione, per non perdere quella indispensabile valenza professionale che è un nostro valore fondante, se si vuole continuare ad esprimere presenza nella società e

acquisire Leader che abbiano la capacità di procedere con un preciso piano di navigazione, tenendo la rotta, avendo sempre presente la Prova delle Quattro Domande, parte essenziale del nostro Codice etico.

Per i nuovi soci ripeterò in cosa consiste:

La "Prova delle quattro domande" fu concepita nel 1932 dal rotariano Herbert J. Taylor, che più tardi divenne presidente del RI. Il Consiglio Centrale invita tutti i club a conoscere e servirsi di questa prova.

Prova delle quattro domande

Ciò che penso, dico o faccio

- 1) Risponde a VERITÀ?
- 2) È GIUSTO per tutti gli interessati?
- 3) Promuoverà BUONA VOLONTÀ e MIGLIORI RAPPORTI D'AMICIZIA?
- 4) Sarà VANTAGGIOSO per tutti gli interessati?

A questo punto mi chiederete ,cosa fa il Rotary per promuovere la leadership?

Annualmente organizza il RYLA (Rotary Youth Leadership Awards) ovvero incontri rotariani per la formazione di giovani leader. Si tratta di un programma del Rotary International atto a sviluppare nei giovani le doti di comando e il senso di responsabilità civica.

Vi partecipano giovani studenti di scuole superiori o universitari su indicazione del Club. Il RYLA è normalmente realizzato sotto forma di seminari a livello di distretto. In un'atmosfera confidenziale i gruppi di giovani trascorrono qualche giorno, massimo una settimana, ascoltando relazioni formative e informative, partecipando a discussioni, visitando aziende o altre organizzazioni; inoltre il Rotary organizza, in concomitanza del Congresso Distrettuale, il Seminario della Leadership, attraverso cui si insegna ai partecipanti, per esempio, ad ottimizzare l'attività del Club verso l'azione. E sappiamo tutti che l'azione, alla pari dell'etica e dell'amicizia è la vera finalità del Club. Si insegna che la funzione del Presidente di un Rotary Club è quella di favorire la coesione fra i Soci, arricchirli di motivazione, sollecitarli a operare su progetti concreti, semplici, corrispondenti a reali esigenze.

Vorrei però ricordare, a proposito del Ryla, che è nato negli USA nel 1975, e che Italia il primo è stato organizzato dal nostro distretto anzi dal nostro Club, infatti correva l'anno 1982 e il nostro socio Gianfranco Napoli si trovava negli USA per un corso di preparazione a Governatore del Distretto 2071. Sentì parlare lì per la prima volta del RYLA ed entusiasta telefonò a Tonino Pacella chiedendoli di organizzare per la sua annata di governariato il primo RYLA italiano. Tonino radunò intorno a se una attiva commissione composta da Enzo Borgioli, Giorio Lupi, Alberto Uccelli e De Gaudenzi i quali lo organizzarono al "Pelagone", vicino a Grosseto, nella primavera del'83. Da allora il distretto ininterrottamente ha organizzato con quest'anno 34 RYLA.

Quindi possiamo affermare che il Ryla Italiano è nato nel nostro Club, come, idea, gestione, organizzazione e ne dobbiamo essere orgogliosi.

Vorrei terminare questo mio breve intervento leggendovi alcuni nomi che figurano tra i fondatori e soci del R.C.L, soci degli anni 20, 30, che ho ricavato rileggendo i due interessanti volumetti, di cui consiglio la lettura, che stampammo negli anni di presidenza di Claudio Pardini e Mario Marino, a cura do G. Zucchelli e G. Silvi e il sottoscritto, per una

giusta riconoscenza a coloro che con la loro Leadership appunto hanno costruito il prestigio del nostro Club, riconosciuto anche ai piani alti del Rotary e che noi abbiamo il dovere di conservare e tramandare a chi verrà dopo di noi, e qui faccio appello, se mai ce ne fosse bisogno, alle future Commissioni Effettivo e Ammissione nuovi soci, a non cedere più di tanto alle pressioni che vengono dall'alto affinché il Rotary cresca nel numero, giusto, ma mai a scapito della leadership cioè qualità poiché vorrebbe dire perdere terreno in tutti i sensi che difficilmente verrebbe recuperato.

Giorgio Handerson, Marco De Giacomi, Carlo Ginori Lisci, Piero Modigliani, Giuseppe Orlando, Luigi Lang padre di Giampaolo, Clemente Mathon, Pirro Liguori, Chayes, Zalum, Carlo Senese Santoponte, Gino Fremura, Costanzo Ciano, Elia Baquis, Conte Ugolino Della Gherardesca, ,, ,, ,, e se non sono stati leader questi....